

Ciclisti testimoni in 29 scuole per Strade Sicure

Al Gsc Giambenini corse di handbike e risultati sono meno importanti dell'impegno per la sicurezza sulla strada. «È nata», annuncia il presidente

Piergiorgio Giambenini, «una nuova associazione "Verona Strade Sicure" e nel 2017 i nostri atleti porteranno le loro testimonianze in 29 scuole». Il

Massimo Maculan presidente di Verona Strade Sicure invita «tutti i ragazzi a prestare massima attenzione quando si è sulla strada perché basta un

attimo di disattenzione perché si verifichi un incidente». «Tutti gli atleti del Gsc Giambenini hanno vinto una medaglia d'oro», sottolinea

invece Andrea Scamperle, ispettore capo della polstrada, «Perché sono stati capaci di vincere battaglie sotto l'aspetto fisico e psicologico e per

l'impegno che mettono nel testimoniare, negli incontri nelle scuole, come la vita, anche attraverso lo sport, possa continuare serena». r.p.



to la bici

FORMAZIONE. Piano didattico concordato con la Feder ciclismo a Roma

Al Liceo sportivo in 40 studiano mountain bike

L'olimpionica Pezzo scherza sul suo titolo provinciale: «Con un po' di allenamento sono ancora competitiva»

Se Giovanna Bonazzi (Team Bmx Verona) ha aggiunto una maglia iridata da master alle due conquistate ai primordi del downhill (1991 e 1993) e Camilla Bertossi (Bike Store Costermano), altra protagonista dei primi anni della disciplina, l'ha imitata nell'xco, dimostrano che il primo amore non si scorda mai, alle Scuole Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone, nel caso specifico al Liceo scientifico sportivo, si insegna mountain bike e si pongono le premesse perché possano uscire ragazzi e ragazze con buona tecnica. Il mountain bike da due anni, infatti, è materia curriculare e bene ha fatto il comitato provinciale a consegnare un riconoscimento al professor Andrea Cattelani, docente al liceo scientifico riconosciuto dal Coni, grande appassionato della disciplina.

A conclusione dei cinque anni del ciclo scolastico, lo studente uscirà con un brevetto che gli consentirà di affrontare l'esame da direttore sportivo di primo livello, grazie al fatto che il piano didattico della scuola è fatto in collaborazione con il Settore studi della Feder ciclismo a Roma. Al momento, sono una qua-



Il riconoscimento a Cattelani del Liceo scientifico sportivo

rantina i ragazzi delle prime due classi del liceo a «studiarne» mountain bike.

«È un bel passo avanti», osserva Paolo Rosola che, con la compagna Paola Pezzo, segue la scuola di mountain bike di Valeggio ed è, con il coordinatore per il fuoristrada del comitato provinciale, Matteo Mezzari, un protagonista del costante sviluppo della disciplina. «Ora», precisa, «sono meno presente perché sono diventato direttore e coordinatore dei direttori sportivi della Gazprom», squadra che ha un'anima veronese e che si è messa in luce all'ultimo Giro d'Italia «e che, per il 2017, si è rinforzata con Lagutin, Brutt, Porsev e altri, accanto a Firsanov e Foliforov».

Tornando al mountain bike, Paola Pezzo conferma che «c'è sempre grande interesse per la specialità». «A Valeggio», riferisce, «abbiamo un centinaio di bambini e

ogni anno cerchiamo di proporre qualcosa di nuovo. Soprattutto, lavoriamo sulla tecnica. L'agonismo verrà dopo. Importante è che sappiano destreggiarsi bene in bicicletta. Poi sceglieranno se cambiare, continuare il mountain bike o passare alla strada. Gli esempi, Peter Sagan in testa, di protagonisti tra i professionisti nati nel mountain bike non sono pochi».

Paola Pezzo, intanto, si è laureata campionessa provinciale. Sorride e minimizza: «Ho fatto un paio garette, una organizzata a Valeggio dal Barbieri, per divertimento». Ma ammette che «volendo, con l'esperienza accumulata e un po' di allenamento, potrei ancora essere competitiva». Che tra qualche anno si rivedano competere assieme Giovanna Bonazzi e Paola Pezzo, le primedonne del mountain bike non solo veronese, ma in assoluto? ● r.p.

IL MOVIMENTO. Riconoscimento dell'Ussi a Paolo Fantoni, presidente del Team Verona

I tesserati sono in aumento anche per merito del bmx

I Campionati europei 2016 che si sono svolti all'Olimpic Stadium hanno portato a Verona 1.964 atleti e 30mila persone in cinque giorni

Paolo Fantoni ammette «pelle d'oca e tanta emozione» nel ricevere il premio dell'Ussi, Unione stampa sportiva italiana da parte del presidente regionale Alberto Nuvolari. «Non me l'aspettavo», ammette e mostra sincera sorpresa. Eppure è lui a rappresentare la più interessante novità di questi ultimi anni nel bmx: la costruzione dell'Olimpic Stadium, il solo impianto in Italia omologato dall'Unione ciclistica internazionale, il solo con la doppia partenza come esige il regolamento di manifestazioni tipo Mondiali e Coppa del mondo quando, alla gara per junior e élite, è abbinata una gara per le categorie minori.

«L'idea», spiega Paolo Fantoni, «è nata nel 2011 quando avevamo constatato che, data la crescente diffusione del bmx, non ci stavamo più nella pista di Montorio, tra l'altro non adatta a ospitare, ad esempio, un campionato italiano, avendo una sola curva. Mi sono messo a cercare tra i terreni comunali per realizzare una pista ex novo. Ho condiviso l'idea con alcuni amici, che nulla hanno a che vedere con il bmx, con i quali abbiamo identificato il terreno in zona Stadio e sostenuto la spesa per la realizzazione della pista. La Feder ciclismo ha creduto nel nostro progetto e ci ha dato un contributo e il Comune ci ha concesso il terreno in gestione per 30 anni. Quando avremo inserito anche spogliatoi, tribune e palestra, l'impianto sarà comunale, ma sempre in gestione trentennale al Team Bmx Verona».

Fantoni ha l'obiettivo di fa-



Alberto Nuvolari consegna il premio Ussi a Paolo Fantoni

re dell'Olimpic Stadium un centro federale («non esiste in Italia»). Può guardare all'obiettivo con ottimismo. «In un recente incontro a Salsomaggiore», spiega, «si è discusso che la gestione del bmx con il nuovo commissario tecnico (Ludovic Laurent ha, praticamente, già chiuso il mandato) porti i frutti che le società si aspettano. All'Olimpic Stadium abbiamo appena ospitato uno stage con 34 ragazzi nazionali, tenuto da Francesco Gargaglia, con la collaborazione del veronese Marco Barini. Il 4 dicembre ne seguirà un altro. Speriamo che si arrivi ad avere costantemente questi incontri con la nazionale».

Il fiore all'occhiello della stagione è stata l'organizzazione dei campionati europei che ha visto la presenza di 1.964 atleti, 30 mila persone nei cinque giorni di gara e rilevante successo tecnico (in 180mila li hanno seguiti su streaming), tanto «da essere stato considerato dall'Uci il maggior evento bmx a livello mondiale».

Il Team Bmx Verona, di cui Fantoni è presidente, ha chiesto di organizzare un altro campionato europeo nel 2019, intanto ospiterà dal 2 al 4 giugno 2017 una tappa del Circuito europeo (oggi darà risposta positiva alla richiesta dell'Uci). «Nostra intenzione», avverte Fantoni,

«è arrivare a ospitare, in futuro, una prova di Coppa del mondo, mentre per un Mondiale bisognerà riflettere perché le tasse di iscrizione sono esagerate. Nel 2017, intanto, l'Olimpic Stadium ospiterà una tappa del campionato triveneto, due dell'Alpe Adria e la finale in due tappe del Circuito italiano».

Se Verona ha superato Treviso per numero di giovanissimi tesserati «merito», afferma Fantoni, «è del bmx perché oltre a noi, ci sono Ciclotonia Racing e Libertas Lupatolina che lavorano bene alla base, e sanno allevare al meglio gli atleti e portarli ad alto livello». ● r.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANDBIKE. Tra 10 giorni a Verona la Commissione valuterà il percorso

Il Gsc Giambenini si candida alla chiusura del Giro d'Italia

Risultati di eccellenza per le società del veronese Dai titoli nazionali ai bronzi olimpici della Porcellato

Omar Rizzato ha vinto la classifica assoluta all'ultimo Giro d'Italia in handbike. Andrea Conti ha conquistato la seconda maglia rosa nella categoria «e già penso alla terza». Entrambi sono campioni regionali, come Alex Landoni (due tappe vinte al Giro, la Sanremo e la gara di Montalto di Castro), Simone Farinati e Sara Valenti, atleti del Gsc Giambenini, 2° assoluto a squadre in Italia. «Abbiamo vinto tutto il possibile» afferma il presidente Piergiorgio Giambenini. L'handbike



I campioni veronesi dell'Handbike

veronese festeggia anche il titolo italiano di Michele Pittacolo (Alé Cipollini Galassia) e due bronzi di Francesca Porcellato ai Giochi paralimpici di Rio, «risultati che mi tengo ben stretta». Francesca, poteva valere una meda-

glia più preziosa, ma «un serio infortunio a giugno mi ha precluso uno stato di forma ottimale. Ho preparato Rio in un mese. Nella crono, dove valevo l'oro, ero all'80% e su strada quel bronzo era argento sino a 100 metri dal tra-

guardo, quando un'americana mi ha centrato la ruota da dietro facendomi fare un testa a coda e perdere la seconda posizione. Ma lo sport», fa presente una sempre sorridente Porcellato, «è cadere e rialzarsi, io mi sono rialzata. Per il 2017, preparerò al meglio il mondiale in Sudafrica a settembre».

Il Gsc Giambenini si candida a ospitare l'ultima tappa del Giro d'Italia 2017. «Il 24», avverte Piergiorgio, «la commissione tecnica sarà a Verona per valutare la proposta di percorso, previsto con partenza e arrivo in Bra, su anello tra Corso Porta Nuova, Raggio di Sole, Stimato». Continuerà a organizzare anche il Trofeo Tici&Cipriani a Pescantina. «Spero», aggiunge Giambenini, «che il Comune di Verona continui a mostrare sensibilità nei nostri confronti e che ci sia più attenzione del prossimo comitato regionale». ● r.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA